Storica Società Operaia di
Mutuo Soccorso ed Istruzione
di Cividale del Friuli A.P.S.
incontri2024
15ª edizione
IDENTITÀ
[conoscersi e riconoscersi]
CIVIDALE DEL FRIULI
DAL 5 AL 20 OTTOBRE 2024

"Identità: conoscersi e riconoscersi", esplora i significati dell'identità attraverso le sue diverse declinazioni - territoriali, linguistiche e culturali - con l'obiettivo di offrire nuovi strumenti di riflessione e dialogo, contribuendo a una maggiore consapevolezza e arricchimento personale. L'identità è un tema complesso e affascinante che tocca ogni aspetto dell'esperienza umana. Esplorare l'identità significa interrogarsi su chi siamo, da dove veniamo e come ci relazioniamo con il mondo che ci circonda.

In un'epoca caratterizzata da rapidi cambiamenti sociali, culturali e tecnologici, la questione dell'identità assume una rilevanza sempre maggiore, stimolando riflessioni profonde e dialoghi interculturali. L'identità è il nucleo centrale di chi siamo: una combinazione unica di esperienze, valori, memorie e aspirazioni. Essa può essere influenzata dalla nostra storia personale, dal contesto culturale, dalle interazioni sociali e dalle dinamiche globali.

La rassegna intende esplorare alcune tra le molteplici sfaccettature dell'identità umana, invitando la comunità a riflettere su come ci definiamo e come veniamo definiti dagli altri. Attraverso differenti proposte culturali la rassegna "Identità: conoscersi e riconoscersi" offre un'opportunità per interrogarsi su temi come l'identità personale, culturale e collettiva, l'identità dei luoghi e di chi ci vive, il senso di appartenenza, e l'influenza della storia sulla personale percezione di noi stessi.

Archivio Fotografico SOMSI Cividale - Fondo Eredi Bront

Sala della Società Operaia

L'identità, una riflessione filosofica

Luca Taddio e Gabriele Giacomini dialogano con Mario Brandolin

sabato 5 ottobre
ore 17.30

Quando pensiamo all'identita la mente corre a quella componente fisica psichica che definisce ciascuno di noi e anche al contesto storico geografico culturale e sociale nel quale viviamo. Ma forse identità è qualcosa di più, ha uno statuto di significato più ampio e inclusivo. Da qui la richiesta a due filosofi di portarci a comprendere il senso di questo concetto.

Luca Taddio è Professore Associato di Estetica presso l'Università di Udine. Ha studiato a Edimburgo e a Trieste, dove è stato allievo dello psicologo sperimentale Paolo Bozzi e del filosofo Giorgio Derossi. Si occupa in particolare di filosofia della percezione e di teoria dell'immagine.

Gabriele Giacomini è attualmente ricercatore presso l'Università di Udine. Dopo la laurea triennale in Filosofia e teoria delle forme presso l'Università degli Studi di Udine, frequenta l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano dove consegue la laurea specialistica in Filosofia della mente, della persona, della città e della storia. Ha pubblicato più di 50 saggi scientifici, in italiano e inglese.

domenica 6 ottobre
ore 17.30

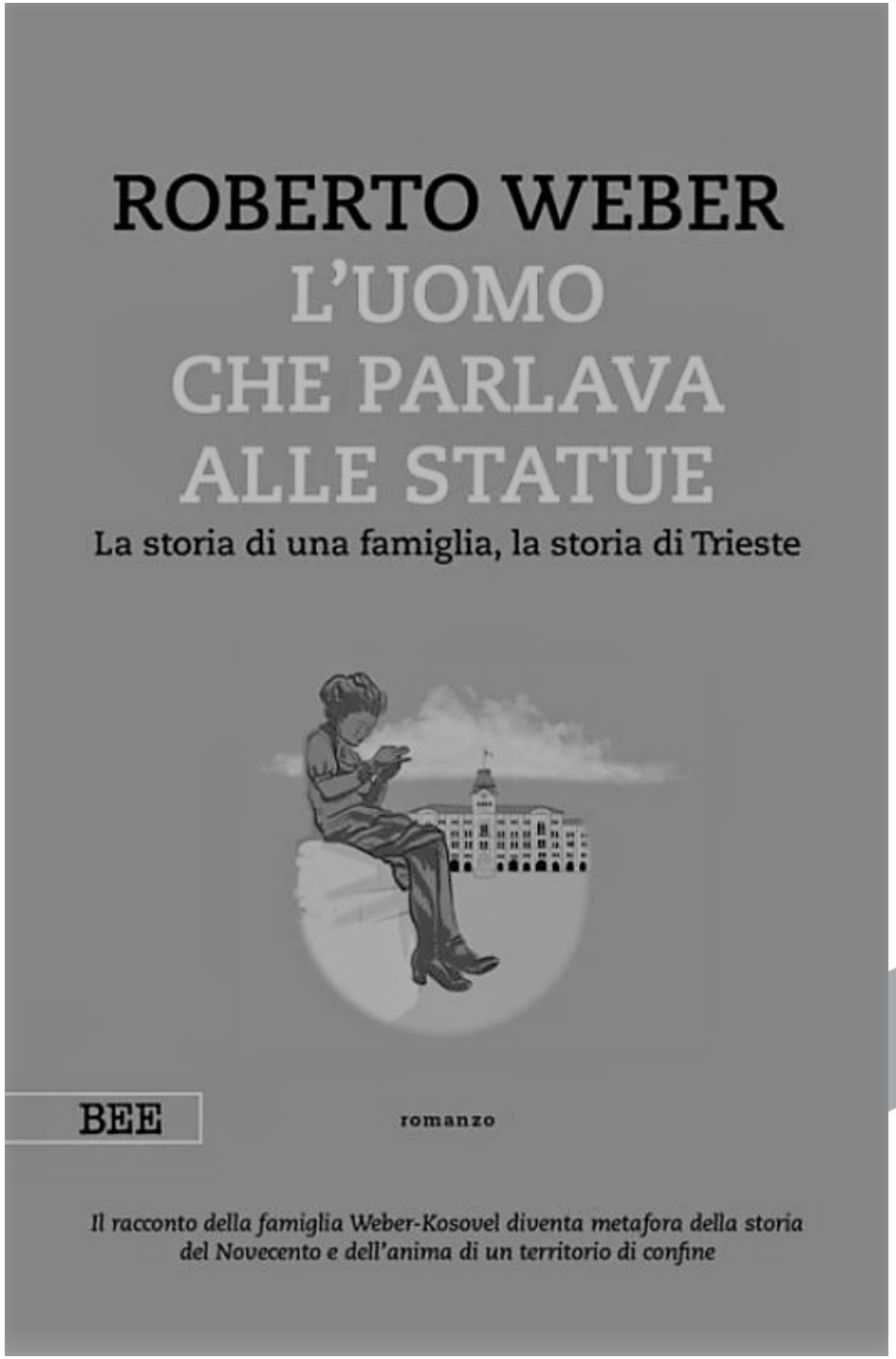
Sala della Società Operaia

La mia casa altrove

Federica Marzi dialoga con Michele Obit

Amila, giovane bosniaca, e Norina, esule istriana, vivono a Trieste, emblematica città di confine, terra di approdi e drammatiche partenze. Le loro vite si incrociano durante un'estate, e da questo incontro nasce un romanzo in cui si racconta un grande amore di gioventù, la rivalità fra due anziane sorelle divise dall'emigrazione, la ricerca delle proprie origini e la possibilità di pensare sempre a un nuovo inizio.

Federica Marzi è nata e vive a Trieste, dove si dedica all'insegnamento delle lingue straniere e alla scrittura. Suoi racconti sono apparsi su antologie e riviste in Italia, Croazia e Bosnia. La mia casa altrove (Bottega Errante Edizioni) è il suo romanzo d'esordio.



Sala della Società Operaia

mercoledì 9 ottobre
ore 20.30

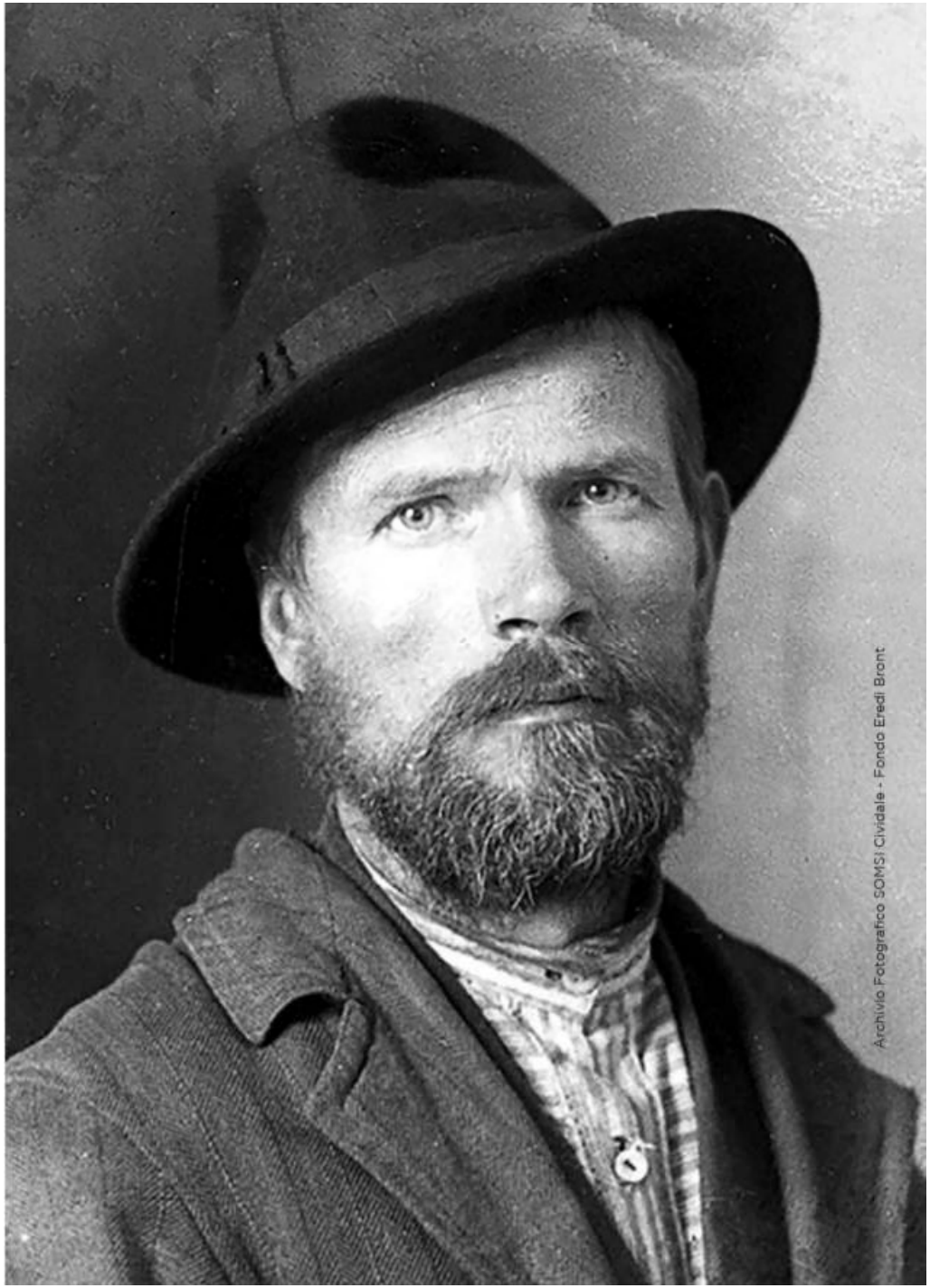
Una storia di frontiera

Roberto Weber dialoga con Mario Brandolin

ANNULLATO

A partire da una storia familiare, metafora storia del Novecent ricostruisce l una città-m che itorio di to torna a più nel teatro di piazza ità, nel luogo simbolo di Trieste in cui si consumano febbrilmente le passioni più brucianti, le finzioni collettive più riuscite, i momenti più drammatici della città e del suo popolo. Con uno sguardo disincantato e ironico, rappresenta l'impossibilità di ricomporre i molteplici rimossi della storia , entro il tessuto rassicurante di un'unica memoria condivisa.
«Uomo che parlava alle statue» è pubblicato da Bottega Errante Edizioni

eber, svolge attività di enza sul fronte della comuni- zione e del marketing.
È stato tra i fondatori dell'istituto SWG in cui ha ricoperto la carica di presidente fino al 2013.
Da anni è editorialista del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste ed è stato a lungo ospite fisso ad Agorà, programma di informazione di Rai 3, in qualità di sondaggista.



Archivio Fotografico SOMSI Cividale - Fondo Eredi Bront

venerdì 11 ottobre
ore 20.30

Sala della Società Operaia

Quale identità per il Friuli di oggi e di domani

Enzo Martines dialoga con Mario Brandolin

Nel suo saggio Friuli al bivio, Enzo Martines sviluppa un'indagine storico culturale sul Friuli, sulle tracce di un'identità friulana che fatica a trovare continuità e una dimensione in linea col mutare vorticoso dei tempi: tra il rimpianto nostalgico dei valori della tradizione e la necessità invece di recuperarli e riforgiarli alla luce del presente.

Enzo Martines, vive e lavora a Udine. È impiegato presso la Lega delle Cooperative del FVG, dopo un'esperienza di quindici anni di politica in qualità di amministratore pubblico, prima nei dieci anni di vicesindaco di Udine e poi nei cinque di consigliere regionale. Nel 1991 ha vinto il Premio "P(R)OESIA" di Sesto Fiorentino.

sabato 12 ottobre
ore 18.00

Chiesa di Santa Maria dei Battuti

in collaborazione con:
Centro studi/Študijski center Nediža,
Kulturno društvo/Circolo di cultura Ivan Trinko,
La Libreria editrice

Per un pugno di terra slava

Federico Tenca Montini dialoga con Michele Obit

nell'ambito della
mostra documentaria
Pavlova šola/La scuola di Paolo,
per il 40° anniversario
della scuola bilingue
di San Pietro al Natisone,
presentazione della
nuova edizione del libro
Per un pugno di terra slava,
di Paolo Petricig

Federico Tenca Montini, laureato in sociologia a Milano, ha approfondito gli studi universitari a Teramo e Zagabria. Attualmente è ricercatore associato presso l'Istituto di studi storici ZRS di Capodistria. Fa parte del comitato esecutivo dell'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia. È autore della monografia «Fenomenologia di un martirologio mediatico. Le foibe nella rappresentazione pubblica dagli anni Novanta a oggi» (Kappavu, 2014) e del volume «La Jugoslavia e la questione di Trieste. 1945-1954» (il Mulino, 2020), quest'ultimo uscito anche in traduzione slovena e croata.

Pedemontana

L'identità del paesaggio

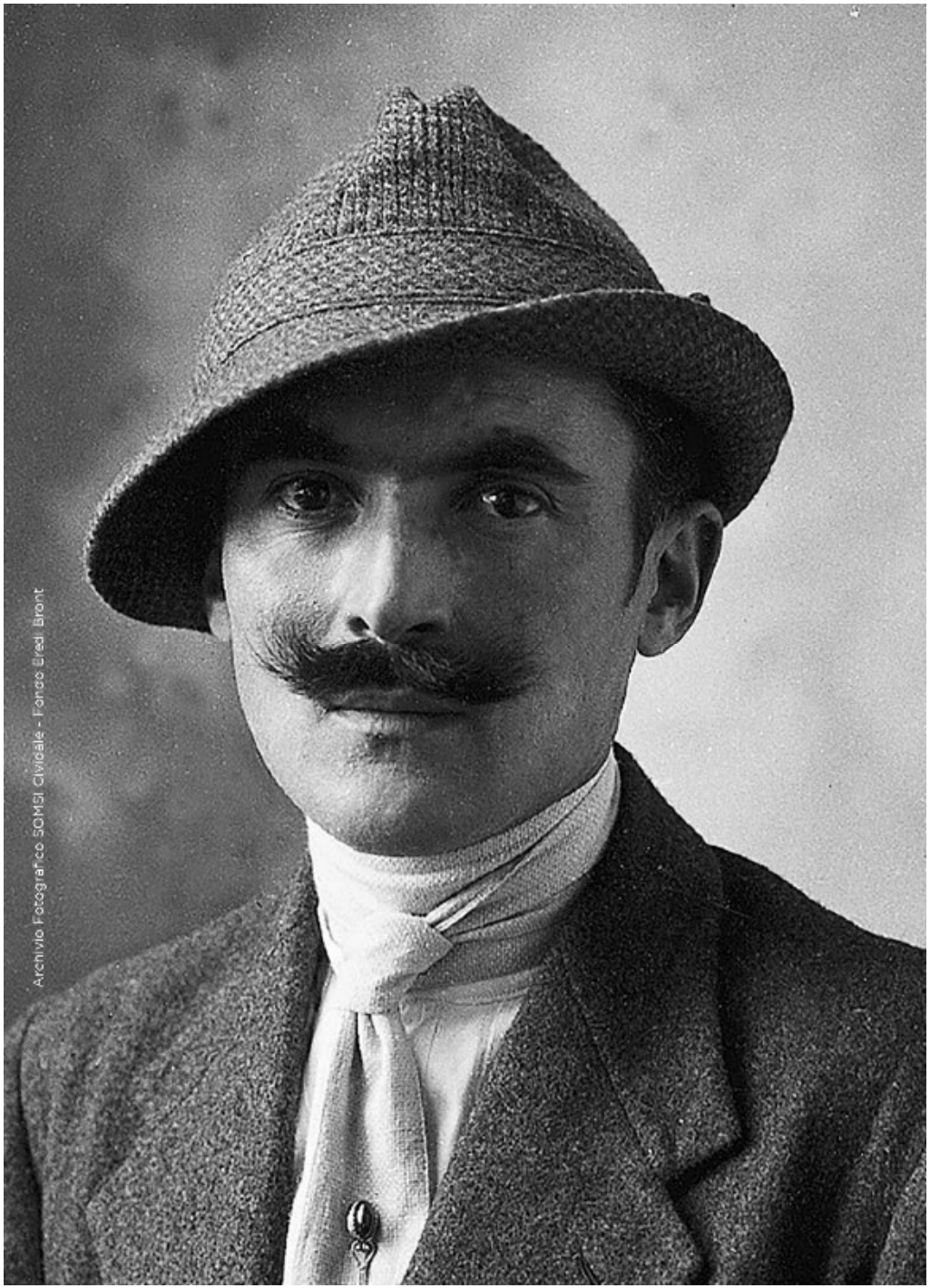
passeggiata con Tanja Beinat guida ambientale escursionistica AIGAE e naturalistica regione FVG

domenica 13 ottobre
ore 9.00

Ritrovo alle 9:00 a Cividale presso il parcheggio della vecchia stazione ferroviaria, trasferimento a Clastra (frazione di S. Leonardo - UD) **alle 9:30**. Dopo un caffè, percorrendo il versante occidentale del monte San Bartolomeo, raggiungeremo il borgo di Prehod, per poi rientrare a Clastra. Lunghezza 5,5 km dislivello positivo di 190 mt, durata circa ore 2.30.

Tanja Beinat
Guida ambientale escursionistica e naturalistica. Tanja si definisce "una cittadina pentita che ravviva ogni giorno il suo amore incondizionato per l'ambiente, il territorio, la natura e i viventi che la popolano."

Come cambia il territorio nel tempo e come cambia con l'intervento dell'uomo? Come l'antropizzazione ha modificato la natura e come essa è in grado di riappropriarsi degli spazi che l'intervento dell'uomo le aveva sottratto? Nel corso di questa passeggiata cercheremo di affrontare questi temi e di guardarci intorno, così da riconoscere l'identità dei luoghi che sono stati attraversati dall'uomo nel corso della storia.



Sala della Società Operaia

Storia di una linea bianca Gorizia, il confine, il Novecento

Alessandro Cattunar ed Elena Guglielmotti dialogano con Monica Mosolo

domenica 13 ottobre ore 17.30

Questa è la storia di quella linea bianca, tracciata a dividere due città il 15 settembre 1947. Questa è la storia di una terra segnata dalla convivenza tra popoli e culture diverse. Questa è una storia sulla difficoltà di scegliere da che parte stare, rinunciando a una parte di sè. «Storia di una line bianca» è pubblicato da Bottega Errante Edizioni.

Alessandro Cattunar goriziano d'origine, è dottore di ricerca in Storia contemporanea e insegnante. Con l'Associazione Quarantasettezeroquattro, di cui è presidente, si occupa di public history cercando di raccontare il confine tra Italia e Jugoslavia servendosi di forme espressive e linguaggi sempre diversi, dall'audiovisivo al teatro, dalla performance alle installazioni artistiche.

Elena Guglielmotti è un'art director italo-slovena. Ha lavorato sia in Italia che all'estero, ricoprendo il ruolo di visual designer presso agenzie di comunicazione e consulenza. Oltre al suo impegno come progettista grafica, si dedica anche all'illustrazione e all'insegnamento.

martedì 15 ottobre
ore 20.30

Sala della Società Operaia

Identità della politica

Moni Ovadia e Marco Revelli dialogano con Mario Brandolin

Destra Sinistra due idee della politica che ne hanno segnato il percorso sin da quando questa è diventata strumento più o meno democratico di gestione del potere. Fino ad oggi, quando queste due categorie hanno perso forza e sostanza.
Moni Ovadia in dialogo con il politologo e sociologo Marco Revelli cercherà di tracciare i nuovi profili della pratica politica.

Marco Revelli storico e sociologo italiano, figlio di Nuto Revelli, è stato allievo di Norberto Bobbio e si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Torino. Insegna Scienza della politica all'Università del Piemonte Orientale. Negli anni Revelli ha scritto di destra e sinistra, focalizzandosi sulla realtà italiana.

Moni Ovadia è nato a Plovdiv in Bulgaria da una famiglia ebraico sefardita. Dopo gli studi universitari e una laurea in scienze politiche, ha dato avvio alla sua carriera d'artista come ricercatore, cantante e interprete di musica etnica e popolare di vari paesi. Formatosi come cantante di musica popolare sotto la guida di Roberto Leydi col gruppo Ensemble Havadià.
Per cinque anni è stato Direttore Artistico di Mittelfest (Festival della cultura mitteleuropea) di Cividale del Friuli.

Salone Museo Archelogico

Chi parte e chi resta. Conservare il futuro.

Angela Borzacconi e Giacomo Pedini dialogano sul senso delle istituzioni culturali e la loro capacità di costruire nel tempo il futuro di una comunità.

giovedì 17 ottobre
ore 17.30

Angela Borzacconi, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli, funzionario archeologo del Ministero della Cultura. Laureata in Archeologia Medievale all'Università degli Studi di Udine, specializzata in Archeologia Medievale all'Università Cattolica di Milano e in Architettura Medievale all'Università degli Studi di Udine. Ha lavorato su programmi di ricerca condotti dalle Università di Udine, Trieste, Milano, Pisa, Zagabria e dal CNR di Roma, svolgendo alcune missioni archeologiche all'estero. Membro del comitato internazionale di Archeologia Barbarica per approfondimenti legati all'Archeologia dei Longobardi.
Giacomo Pedini, direttore artistico di Mittelfest dal 2020, già professore a contratto all'Università di Bologna dal 2016 al 2022, dove ha insegnato Drammaturgia dello spazio scenico, Storia della regia e Istituzioni di regia. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università degli Studi di Pavia (2012), dove si è laureato da allievo dell'Almo Collegio Borromeo. Dal 2007 lavora in teatro, come assistente alla regia prima e poi regista prendendo parte ad allestimenti per i principali teatri italiani. Ha nel frattempo iniziato a curare in autonomia drammaturgie e/o regie, "La singolarità di Schwarzschild" (2022, Mittelfest-Compagnia Orsini-Wrong Child), "La Cripta dei Cappuccini" (2024, Mittelfest).

Archivio Fotografico SOMSI Cividale - Fondo Eredi Bront

Chiesa di Santa Maria dei Battuti

in collaborazione con:
Centro studi/Študijski center Nediža,
Kulturno društvo/Circolo di cultura Ivan Trinko,

venerdì 18 ottobre
ore 18.00

Identità e comunità slovena in Friuli

Katja Canalaz dialoga con Iole Namor

La comunità slovena del Friuli ci appare come una comunità che nel suo piccolo affronta le contraddizioni dell'epoca contemporanea.
Per la sua fragilità intrinseca, propria del suo essere minoranza, gli effetti dei mutamenti socio-politici, a livello sia locale che europeo, hanno un peso maggiore.
Inoltre, i consistenti flussi migratori, i processi di globalizzazione e l'aumentata mobilità delle giovani generazioni condizionano ulteriormente la vita culturale nei diversi micro e macro contesti. Con il generale miglioramento dei rapporti interculturali tra la comunità slovena e italiana nella regione Friuli Venezia Giulia e i positivi risultati di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Slovenia si delineano nuove situazioni e identità in cui lingue e culture diverse si intrecciano, confrontano ma anche fondono.
Come conservare e consolidare la specificità storica slovena nella regione FVG in contesti sociali sempre più complessi e in una società in continua e rapida trasformazione è la sfida più impegnativa con cui gli sloveni in Italia si stanno confrontando nell'era del terzo millennio.

sabato 19 ottobre
ore 17.30

Sala della Società Operaia

Il mio nome è Rosa Parks

Michele Guerra dialoga con Bisera Krkic

Perché una diciassettenne italiana di nome Rosa decide improvvisamente di ribattezzarsi Rosa Parks? Perché è sul punto di iniziare la sua battaglia rivoluzionaria per la liberazione degli operai stranieri oppressi all'interno della Fincantieri di Monfalcone. Con i suoi compagni di ventura, vivrà una vera epopea, che la porterà a conoscere la storia della Resistenza locale declinata al femminile, il coraggio fragile di chi difende i lavoratori migranti. Sarà proprio seguendo le tracce delmisterioso boss dei caporali e dello spaccio, che i tre adolescenti matureranno punti di vista molto diversi sulle loro vite, sulle loro famiglie e sulla loro generazione.

Michele Guerra nato nel 1978 a Codroipo, è scrittore e attivista.
Si reca periodicamente in Bosnia per cogliere la rinascita dello spirito multiculturale locale contro i nazionalismi. Dal 2022 visita annualmente l'Ucraina dove sostiene micorprogetti solidali, indipendenti dalle grandi organizzazioni e gestiti da realtà di quartiere.
Ha fatto parte del movimento No Global ed è stato fondatore dell'associazione Ospiti in arrivo, quindi, nel 2024 è ritornato all'attività di scrittura.
Ha pubblicato i romanzi "Le tigri delle gabbie invisibili" e "Tigre di Arkan". "Il mio nome è Rosa Parks" è il suo ultimo romanzo.

Immagine creata con l'AI

Salone Museo Archelogico

domenica 20 ottobre
ore 17.00

Silent Somsi Reading Party

Conoscersi e riconoscersi, l'identità del lettore

I reading party sono nati nel 2023 a New York dall'idea di un gruppo di giovani che hanno dato vita ad un modo nuovo di vivere il proprio amore per la lettura e, da subito, ha riscontrato grandi apprezzamenti tanto da diffondersi rapidamente in tutto il mondo. L'idea è quella di trovarsi con altre persone e staccare completamente dalle fonti di distrazione per ricostruire un momento di autentica lettura, in silenzio, senza interruzioni della vita reale, con un appropriato tappeto sonoro musicale. Ognuno porta da casa il libro che preferisce, sceglie un posto per sedersi e legge per conto proprio, in silenzio. Dopo il tempo previsto per la lettura silenziosa sarà possibile, ma non necessario, interagire con gli altri partecipanti sulla base degli stimoli che verranno offerti dagli organizzatori. Nessuno deve preoccuparsi di venire da solo, questi eventi nascono proprio per creare un senso di identità e di comunità. Un'occasione nella quale si potrà incontrare persone con la propria stessa passione: la lettura. Non si tratta della tradizionale presentazione di un libro, e nemmeno di un gruppo di lettura ma un pomeriggio in cui liberare la voglia di vivere la lettura silenziosa in modo collettivo, di conoscere, conoscersi e confrontarsi.

domenica 20 ottobre
ore 21.00

Sala della Società Operaia

Identità sonore

Romano Todesco e Sebastiano Zorza
duo di fisarmoniche

La musica ha una sua identità ma non ha passaporto: viaggia senza bagaglio in stiva, non chiede permesso e si ferma dove viene accolta.
E' un universo parallelo, fatto di storie che sono passato e futuro, senza spazio nè tempo.
Sebastiano Zorza e Romano Todesco ci accompagneranno nella narrazione di questo universo, fotografando suoni e raccontando immagini del viaggio che la musica fa nel mondo.
Chiuderanno la 15ª edizione di Incontri facendoci viaggiare, per una volta, senza check-in in questo tormentato mondo.

Romano Todesco è musicista e compositore eclettico, nonché polistrumentista. Nel corso degli anni ha potuto scoprire e sviluppare molteplici forme musicali, con diversi organici orchestrali, esplorando i più svariati generi musicali.
Sebastiano Zorza si è formato presso la scuola del maestro Flocco Fiori. Successivamente si è perfezionato con i migliori concertisti e didatti della fisarmonica. Si è imposto in diversi concorsi nazionali e internazionali, considerevole la sua partecipazione nelle più importanti opere di Astor Piazzolla.

dibattiti
mostre
incontri
libri
socialità
musica
solidarietà
storia
arte
attualità
ambiente

Storica SOMSI di Cividale del Friuli
via Foro Giulio Cesare, 14 - 33043 Cividale del Friuli UD
tel./fax +39 0432 734116
www.somsicividale.it - info@somsicividale.it

seguici su:

IDENTITà

con il patrocinio della:

Città di Cividale del Friuli

promosso da:

mittelfest
mittelland
Museo Archeologico Nazionale Cividale
SBC
A.N.P.I. CIVIDALE DEL FRIULI
Associazione Musicale Sergio Gaggia

con il sostegno di:

CiviBank GRUPPO SPARKASSE
PRO LOCO CIVIDALE DEL FRIULI
coop Alleanza 3.0
Confartigianato UDINE

con la collaborazione di:

ivan trinko KULTURNO DRUŠTVO CIRCOLO DI CULTURA
nediža
IL CURTÎL DI FIRMINE
La Libreria
BEE